

Lo prevede la prima proposta dell'Istruzione per fare a settembre 32 mila immissioni in ruolo

Medie, non si assumerà in lettere

Riforma Moratti e tagli di Tremonti cancellano le cattedre vuote

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Una corsa ad ostacoli per i tecnici di viale Trastevere, chiamati a far quadrare i difficili conti di un decreto legge finanziario, che prevede tagli per oltre 70 mila cattedre in un triennio, e il pacchetto delle 32 mila assunzioni -delle quali 25 mila docenti e 7 mila Ata-autorizzate dalla Finanziaria 2007, e che a giorni sarà deliberato dai ministri competenti Istruzione-Tesoro-Funzione pubblica (si vedano le anticipazioni di *ItaliaOggi* di venerdì scorso). Per evitare che alla fine a decidere come e dove assumere e tagliare sia una commissione finanziaria (così come prevede il decreto legge), i tecnici del ministro dell'Istruzione, MariaStella Gelmini, stanno mettendo a punto un piano operativo per le 32 mila assunzioni-da farsi per settembre- che applica a pieno i rigori dei risparmi di spesa previsti dal

dl. Secondo quanto risulta a IO, la prima proposta dispone che non vengano fatte assunzioni su alcune classi di concorso, anche importanti come per esempio lettere alle medie. La motivazione è semplice. Dall'anno scolastico 2009-2010 alle medie entrerà in vigore la riforma Moratti, con la riduzione da 11 a 9 ore di lezioni a settimana.

Una riduzione che accompagnata agli ulteriori tagli tremontiani -da spalmare su tutti gli ordini di scuola innalzando il rapporto tra alunni e insegnanti, come previsto sempre dal dl-non darebbe più margini per assumere nel breve periodo nuovo personale. A meno che non si vogliano creare esuberi. Ipotesi che, allo stato dei fatti, l'Istruzione non vuole prendere neanche in considerazione.

Il discorso fatto per lettere vale anche per educazione tecnica -sempre alle medie- che vedrà passare da tre a due le ore di lezioni a settimana. Anche per i precari di educazione tecnica, dunque, spazi quasi nulli nel breve periodo per un'assunzione a tempo indeterminato. Sempre che non ci siano correttivi.

Nel decreto che fisserà le modalità operative delle 32 mila assunzioni, i tecnici della Gelmini sono intenzionati anche ad applicare un criterio che nelle passate immissioni in ruolo era sempre saltato: se non c'è una disponibilità almeno doppia di posti sulla classe di concorso, su di essa non si fanno assunzioni. E così nelle province dove per una tipologia di cattedra risulta esservi un solo posto vuoto (causa pensionamenti, tagli e riforma) non si assumerà nessuno. Il contratto a tempo indeterminato dovrà scattare solo con almeno 2 cattedre vuote. Se i criteri operativi non subiranno modifiche, delle nuove assunzioni beneficeranno in particolare i supplenti della scuola primaria e delle superiori.

Ma fatte le assunzioni, operati i tagli di Tremonti e portata a regime la riforma Moratti, nel triennio le cattedre senza titolare e sulle quali fare nuove immissioni in ruolo saranno veramente marginali. Anche perché, a legge previdenziale invariata, il trend pensionistico è abbastanza limitato rispetto agli anni passati: solo 134 mila docenti lascerebbero, secondo una stima fatta da *ItaliaOggi* in base ai dati anagrafici dei docenti oggi in servizio

I POSTI LIBERI CAUSA PENSIONI NEL 2009 - 2010 - 2011

| | |
|------------------------------|----------------|
| DOCENTI SCUOLA DELL'INFANZIA | 10.800 |
| DOCENTI SCUOLA PRIMARIA | 45.200 |
| DOCENTI SCUOLA I GRADO | 35.400 |
| DOCENTI SCUOLA II GRADO | 42.600 |
| TOTALE | 134.000 |

(Dati elaborati da ItaliaOggi tenendo conto della età anagrafica del personale in servizio con contratto a tempo indeterminato nell'anno scolastico 2007/2008. Non sono compresi i docenti di religione)

